POR PUGLIA FESR – FSE 2014 – 2020
ASSE X - Avviso Pubblico n. 6/FSE/2017, DGR n. 1417 del 05/09/2017 (BURP n. 107/2017)

Corso ITS VII Ciclo
"Tecnico Superiore per il Marketing dei Prodotti Agroalimentari"
(Acronimo: TE.M.PR.A)

Docente: Stefania Girone

AREA: Base – Economia

UF: Economia delle produzioni
e del consumo

Le scelte del consumatore

Il modello delle scelte di consumo consente di descrivere ed interpretare le decisioni che vengono prese dal lato della domanda.

Il modello assume come dati:

A) la disponibilità di reddito,

B) I prezzi dei beni

C) I gusti dei consumatori

Reddito e prezzi interagiscono nel vincolo di bilancio (lezione precedente).

La scelta di consumo deve rispettare tale vincolo ma dipende dalle preferenze del consumatore che si suppongono ***indipendenti*** e ***stabili***.

Le preferenze

Le preferenze sono il secondo elemento che condiziona la scelta del consumatore.

La moderna teoria delle preferenze del consumatore ha carattere assiomatico. Le ipotesi di base (assiomi) relative alle preferenze sono quattro:

Completezza

Monotonicità (o non sazietà)

Razionalità (o transitività o coerenza)

Convessità (o ipotesi del Saggio marginale di sostituzione decrescente)

Discuteremo il significato delle quattro ipotesi.

E' importante sapere che ognuna di esse può essere negata.

Assioma di completezza

• il soggetto è sempre in grado di esprimere una preferenza (un gradimento) per ciascun paniere di beni.

• il soggetto è in grado di ordinare i panieri di beni in base alle preferenze espresse per ciascuno di essi

• dati due panieri A e B il consumatore è sempre in grado di dire quale preferisce tra i due, cioè è sempre in grado di compararli ed ordinarli:

A $\succ$ B (A è desiderabile più di B – *preferenza forte*)

A $\succcurlyeq$ B (A è desiderabile almeno quanto B – *preferenza debole*)

A ~ B (A è desiderabile quanto B – *indifferenza*)

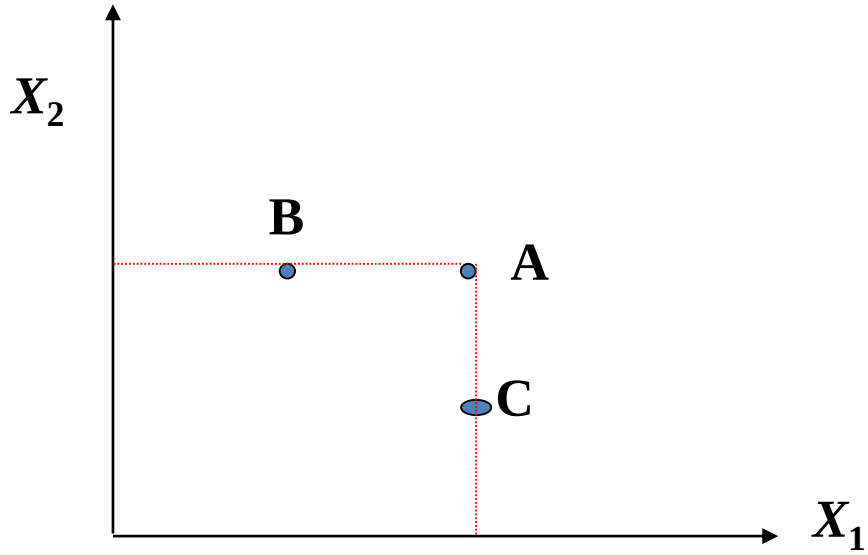
Assioma di monotonicità

L'assioma di **monotonicità** stabilisce un criterio ordinatore: se un paniere **A** contiene gli stessi beni contenuti in un altro paniere **B** più qualche altro bene

$$A = B + \Delta q$$

allora ogni consumatore preferirà il paniere **A** al paniere **B**

Ovviamente se il paniere B contiene almeno una unità aggiuntiva del bene considerato sarà sicuramente preferito al paniere A



Monotonicità

- **A** è sicuramente preferito a **B**
- **A** è sicuramente preferito a **C**
- l'assioma di monotonicità non consente una valutazione diretta della relazione tra **B** e **C**

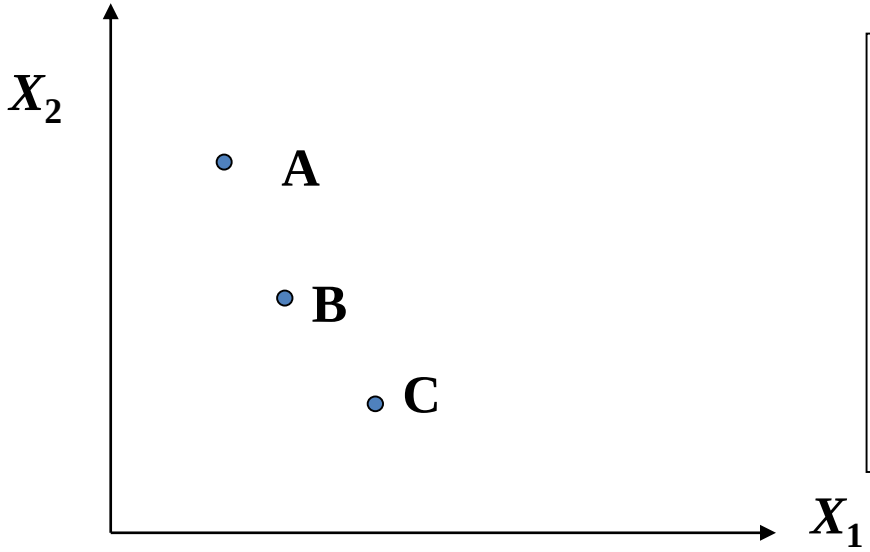
Razionalità, o transitività, o coerenza delle preferenze

Le preferenze di ogni consumatore sono ***razionali***, cioè ***coerenti***. Esse godono, pertanto, della proprietà ***transitiva***:

se $A \succ B$ **e** $B \succ C$ **allora** $A > C$

se $A \sim B$ **e** $B \succ C$ **allora** $A \succ C$

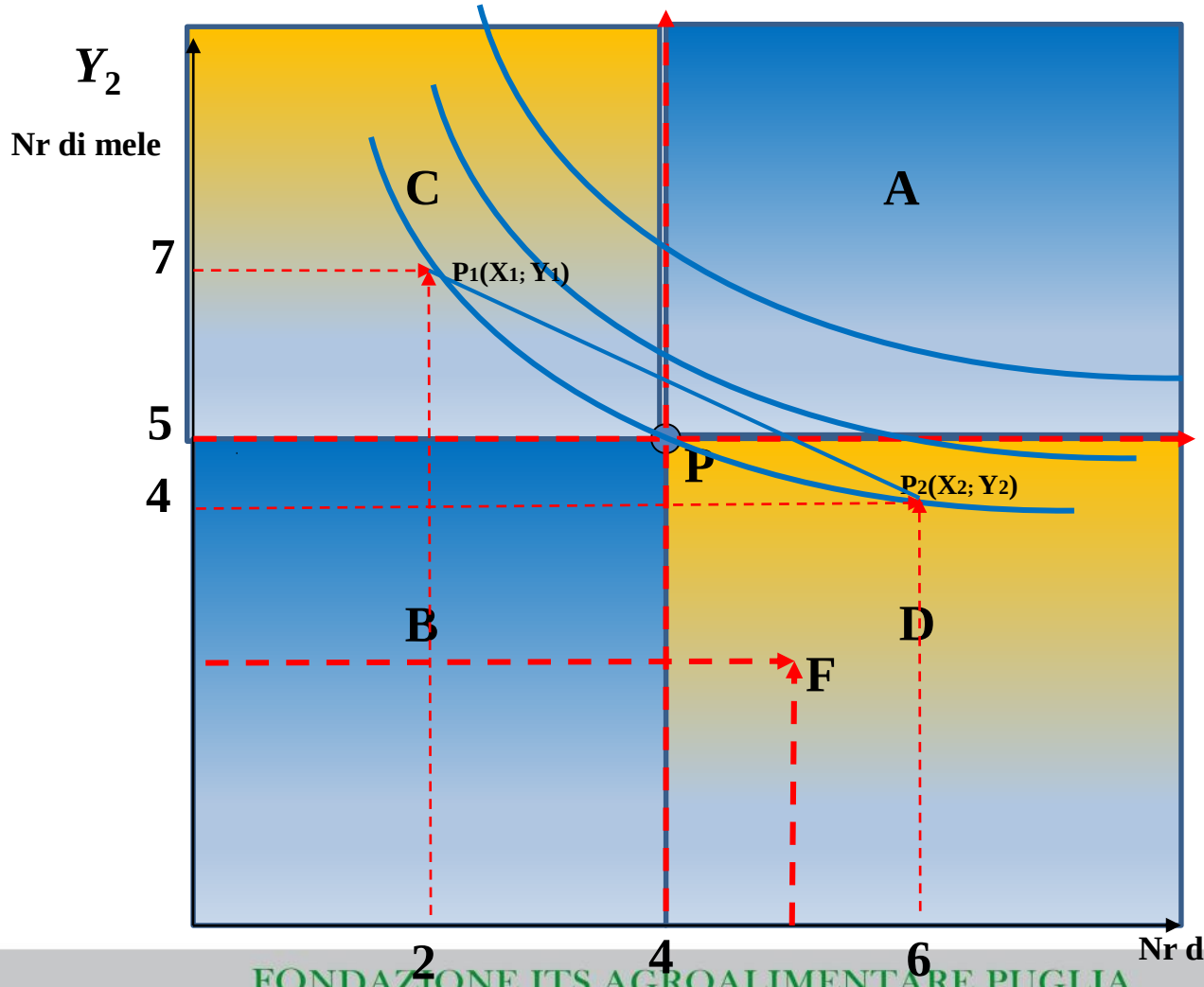
se $A \sim B$ **e** $B \sim C$ **allora** $A \sim C$



Assioma di transitività o razionalità o coerenza

Questo assioma consente di interpretare relazioni non interpretabili alla luce dell'assioma di monotonicità.

Se valgono le proprietà viste è possibile rappresentare graficamente le preferenze del consumatore



La **curva di indifferenza** è il luogo geometrico di tutte le combinazioni dei 2 beni che danno al consumatore la stessa soddisfazione

La **curva di indifferenza** ha sempre inclinazione negativa (escludendo i casi di beni neutrali e mali): ad una riduzione di un bene deve corrispondere un guadagno dell'altro

Il **saggio marginale di sostituzione** indica la quantità di un bene che il consumatore sacrificherà per ottenere un'unità in più dell'altro bene in modo che la sua utilità complessiva rimanga invariata (SMS= -3/2)

Ciascun paniere appartiene a una curva di indifferenza e le preferenze del consumatore possono essere rappresentate da una mappa di curve di indifferenza.

Dato un paniere siamo quindi in grado di stabilire a quale curva di indifferenza appartiene.

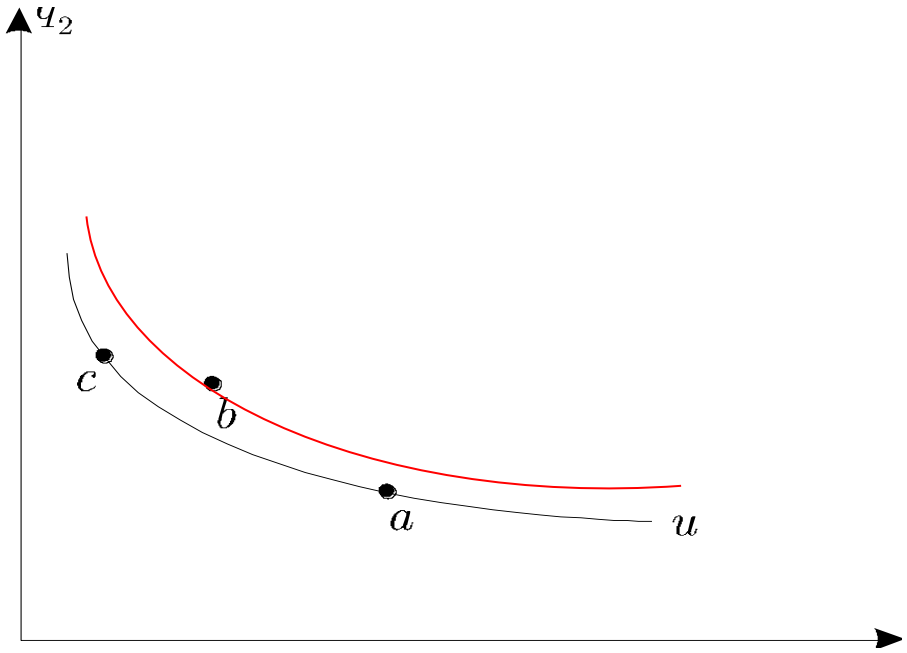
Per l'ipotesi di non sazietà, secondo cui il consumatore preferisce sempre il paniere in cui sono presenti quantità maggiori di almeno un bene, ogni paniere sulla curva più alta genera un livello di soddisfazione maggiore.

Pertanto, tanto più la curva è lontana dall'origine degli assi tanto maggiore è il livello di soddisfazione del consumatore.

Le curve di indifferenza non possono intersecarsi, in quanto verrebbero violati gli assunti della teoria del comportamento del consumatore. Curve che si intersecano contraddicono l'assioma di non sazietà.

Funzione di utilità e curve di indifferenza

Una ***curva di indifferenza*** é l'insieme dei panieri q che occupano lo stesso posto nell'ordinamento delle preferenze del consumatore (ossia sono caratterizzati dello stesso valore della funzione di utilità).



1) ***a*** e ***c*** appartengono alla medesima curva di indifferenza:

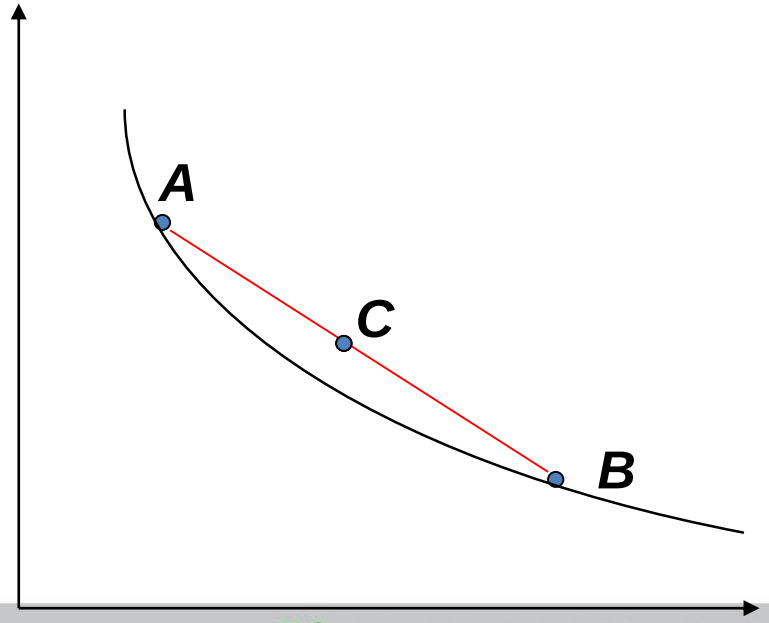
a ~ c

2) ***b*** è al di sopra della curva di indifferenza. Pertanto:

b $\succ$ ***a*** **;** ***b*** $\succ$ **c**

3) possono esistere altri panieri ***b'*** indifferenti rispetto a ***b*** *e quindi altre curve di indifferenza*

La teoria economica parte dal presupposto che le preferenze del consumatore (e quindi le curve di indifferenza che le rappresentano geometricamente) siano **convesse** (quarto assioma). L'assioma di convessità definisce la forma delle curve di indifferenza.



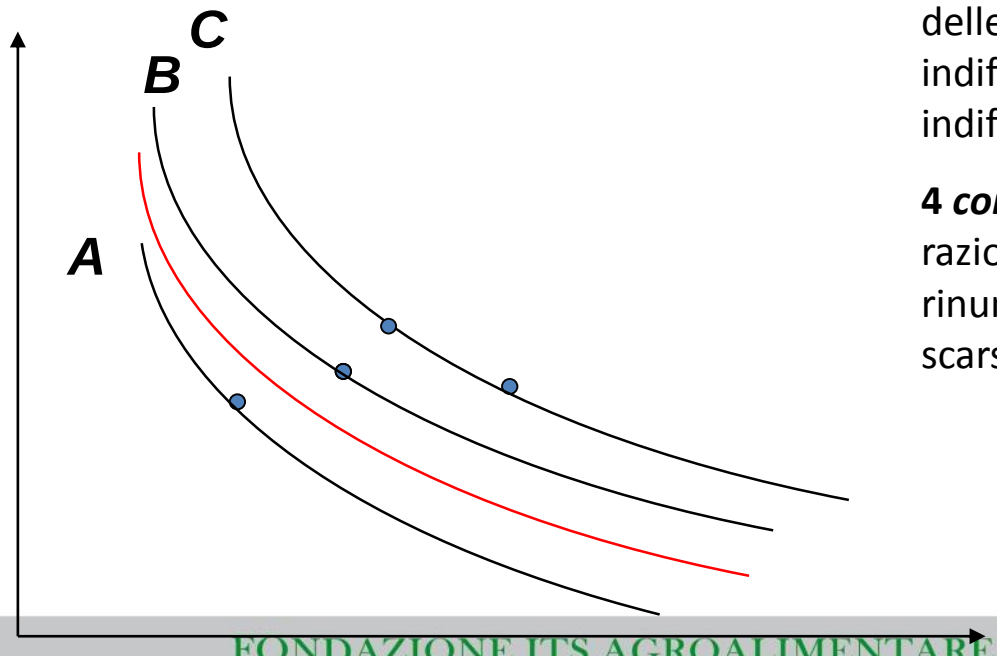
Le preferenze siano tali che: ***A ~ B***

Se le preferenze sono ***convesse*** allora un qualsiasi paniere "media ponderata" è preferito (almeno debolmente) rispetto agli altri panieri dei quali è media: ***C ≽ A ; C ≽ B***

Le preferenze del consumatore sono:

1 ***complete*****:** ciascun paniere appartiene ad una delle curve della mappa delle curve di indifferenza. La mappa delle curve di indifferenza occupa l'intero piano cartesiano.

2 monotone**:** i panieri che appartengono alle curve d'indifferenza superiori sono preferiti ai panieri che appartengono alle curve d'indifferenza inferiori



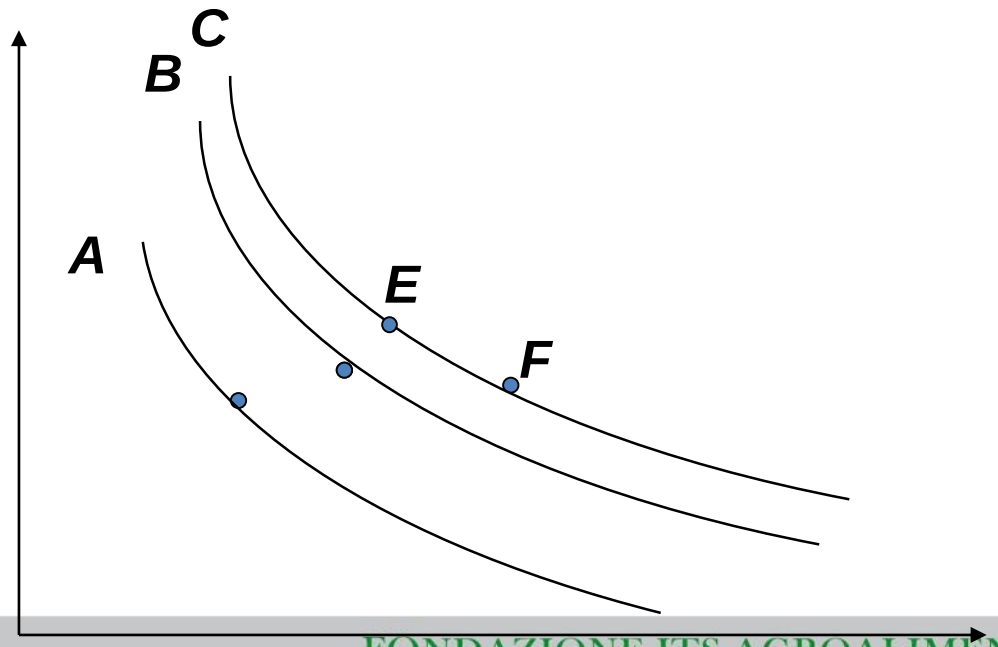
3 ***razionali o transitive o coerenti*****:** ciascun paniere appartiene ad una sola delle curve della mappa delle curve di indifferenza ovvero le curve di indifferenza non si intersecano

4 ***convesse:*** i soggetti economici razionali sono poco propensi a rinunciare a bene la cui disponibilità è scarsa. Panieri più bilanciato.

Le preferenze del consumatore sono:

1 ***complete*****:** ciascun paniere appartiene ad una delle curve della mappa delle curve di indifferenza. La mappa delle curve di indifferenza occupa l'intero piano cartesiano.

2 monotone**:** i panieri che appartengono alle curve d'indifferenza superiori sono preferiti ai panieri che appartengono alle curve d'indifferenza inferiori



3 ***razionali o transitive o coerenti*****:** ciascun paniere appartiene ad una sola delle curve della mappa delle curve di indifferenza ovvero le curve di indifferenza non si intersecano

4 ***convesse:*** i soggetti economici razionali sono poco propensi a rinunciare a bene la cui disponibilità è scarsa. Panieri più bilanciato.

5 - Le curve d'indifferenza sembrano suggerire che i beni possano vicendevolmente sostituirsi lasciando inalterato il livello di soddisfazione.

Il Saggio Marginale di Sostituzione – 1

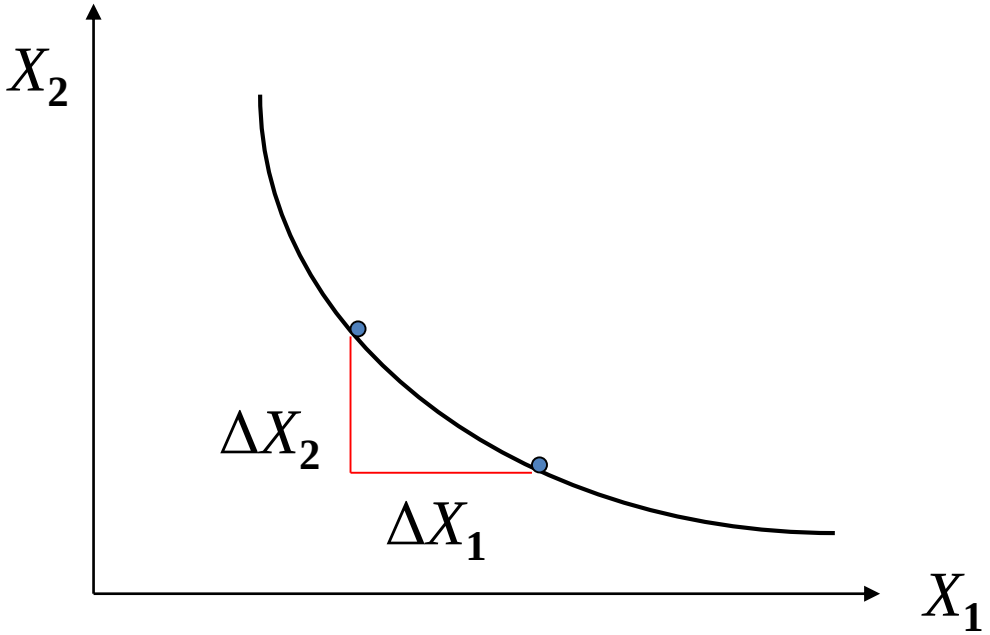
La teoria economica postula che i beni possano sostituirsi l'un l'altro nel processo di soddisfazione dei bisogni del consumatore. Le curve di indifferenza hanno pendenza negativa per l'ipotesi di ***monotonicità*** delle preferenze.

La **pendenza** di una curva di indifferenza si chiama **saggio marginale di sostituzione** (SMS).

Il **SMS** è negativo e crescente (valore algebrico) per l'ipotesi di ***convessità***:

$$SMS = \frac{\Delta X_2}{\Delta X_1} < 0$$

$$SMS = \frac{dX_2}{dX_1} < 0$$



Il Saggio Marginale di Sostituzione – 2

Il **SMS** è negativo e crescente (valore algebrico).

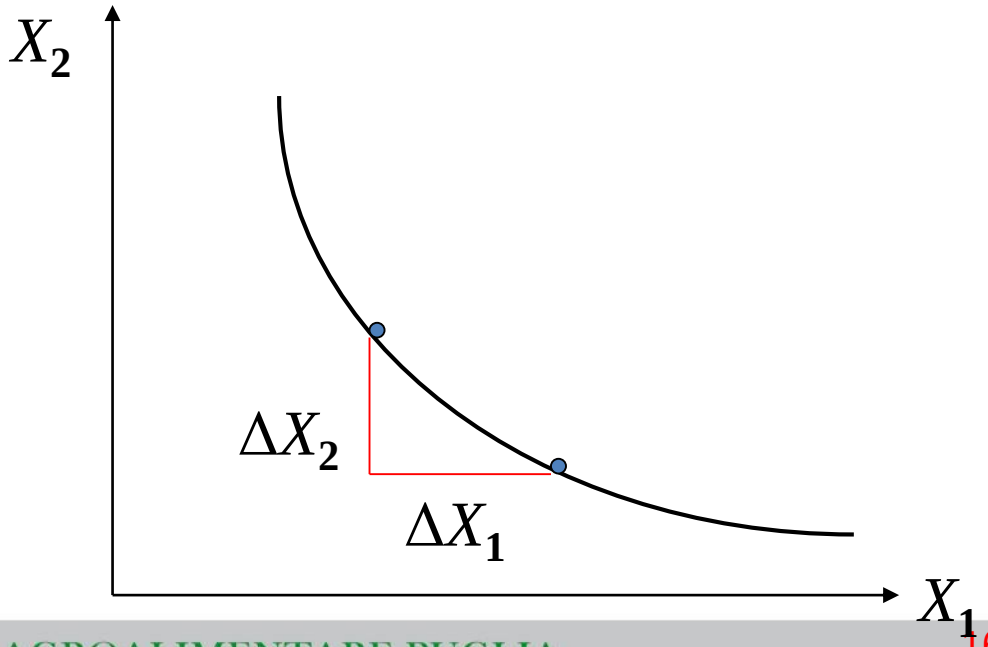
É invalsa l'abitudine, tuttavia, di riferirsi al **SMS** prendendo in considerazione il suo valore assoluto: **|SMS|** che, ovviamente, è sempre maggiore di 0.

$$|SMS| = \left|\frac{\Delta X_2}{\Delta X_1}\right| > 0$$

$$|SMS| = \left|\frac{dX_2}{dX_1}\right| > 0$$

Il **|SMS|** è ***decrescente***:

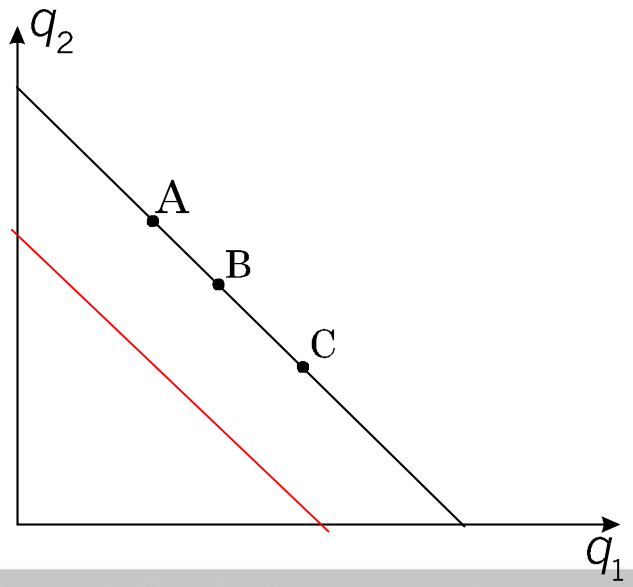
la ***sostituibilità*** tra beni è ***imperfetta.***



Forme particolari: a) perfetti sostituti

É possibile che due beni **q_1 e q_2** siano l'uno il ***sostituto perfetto*** dell'altro. In questo caso le curve di indifferenza assumono la forma di una retta, come nel grafico che segue. Nel caso dei sostituti perfetti il **|SMS|** è costante.

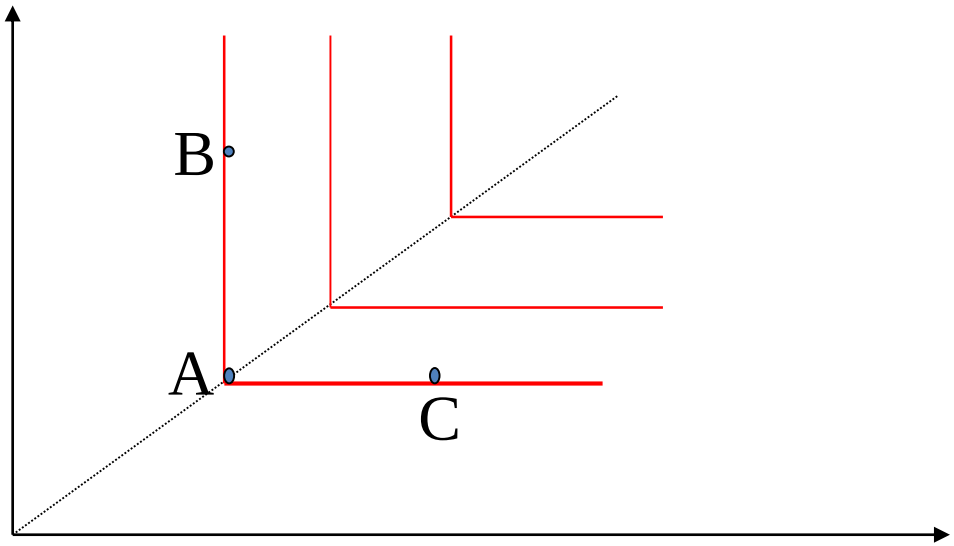
Nel caso dei sostituti perfetti il l'**assioma di convessità** è utilizzato in forma debole: B ~ A invece che B ≽ A ; B ~ C invece che B ≽ C.



Forme particolari: b) perfetti complementi

É possibile che due beni **q_1 e q_2** siano l'uno il ***complemento perfetto*** dell'altro. In questo caso le curve di indifferenza assumono forma ad L, come nel grafico che segue. Nel caso dei complementi perfetti il **|SMS|** è nullo.

Nel caso dei complementi perfetti il l'**assioma di monotonicità** è utilizzato in forma debole: B ~ A invece che B ≽ A ; C ~ A invece che C ≽ A.



Preferenze e Funzione di utilità totale

Le preferenze sono espresse attraverso la funzione di utilità che associa un valore numerico alla quantità disponibile di ciascun bene: $u = u(q_1, q_2, \ldots, q_n)$. Valgono le seguenti regole:

• La preferenza per un paniere, o più in generale per ciascuna alternativa, è associata ad un numero che indica la posizione (l'ordine) del paniere.

• Il numero indica nel contempo l'utilità, cioè la soddisfazione o il benessere, che il soggetto ritrae dal consumo.

• Un paniere più desiderato di un altro ha un livello di utilità maggiore; due panieri che siano l'uno indifferente rispetto all'altro sono caratterizzati dal medesimo livello di utilità.

• La funzione $u = u(q)$ associa a ciascun paniere q il numero $u(q)$, e gode della proprietà seguente: se q è preferito almeno quanto q', allora $u(q) > u(q')$

La funzione di utilità totale

Ricordiamo che le preferenze sono esprimibili attraverso una funzione di utilità che associa ad un valore numerico la quantità disponibile di ciascun bene:

A] $u = u(q_1, q_2, \ldots, q_n)$

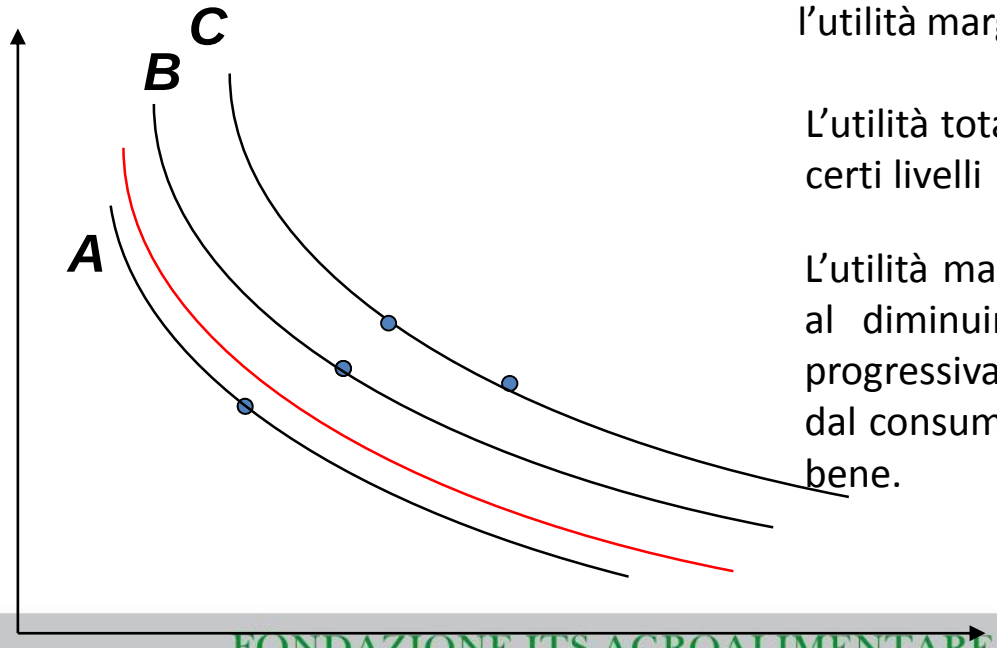
Per la ipotesi di ***monotonicità*** delle preferenze la funzione A] deve essere una funzione ***crescente*** all'aumentare di una qualsiasi delle sue variabili $\mathbf{q}_i$.

Per la ipotesi di ***completezza*** si dovrà trattare di una funzione ***continua*** (e derivabile).

Per la ipotesi di ***razionalità*** ogni livello di utilità potrà essere associato ad un solo livello della quantità disponibile di un singolo bene.

L'ipotesi di ***convessità*** serve anche in questo caso a stabilire la forma della funzione.

A curve di indifferenza più alte corrispondono livelli di utilità più alti



Il piacere che un individuo trae dal consumo di un determinato bene rappresenta l'utilità totale

Il piacere che un individuo trae dall'ultima unità di bene rappresenta l'utilità marginale

L'utilità totale è crescente, almeno fino a certi livelli

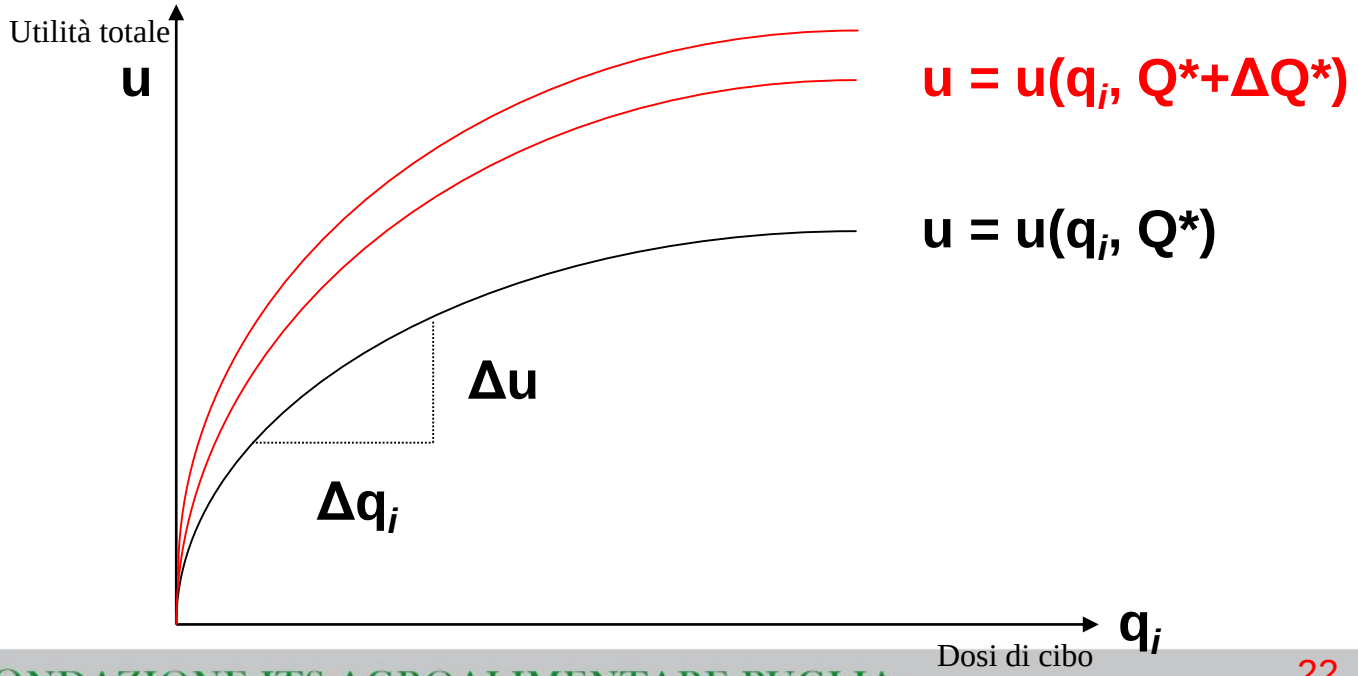
L'utilità marginale è decrescente, poiché al diminuire di un bisogno si riduce progressivamente il piacere che si ricava dal consumo delle unità successive di un bene.

La funzione di utilità totale

Scriviamo la funzione di utilità totale – $u = u(q_1, q_2, \ldots, q_n)$ – nella seguente forma semplificata

B] $\mathbf{u = u(q_i, Q^*)}$

che rappresentiamo graficamente

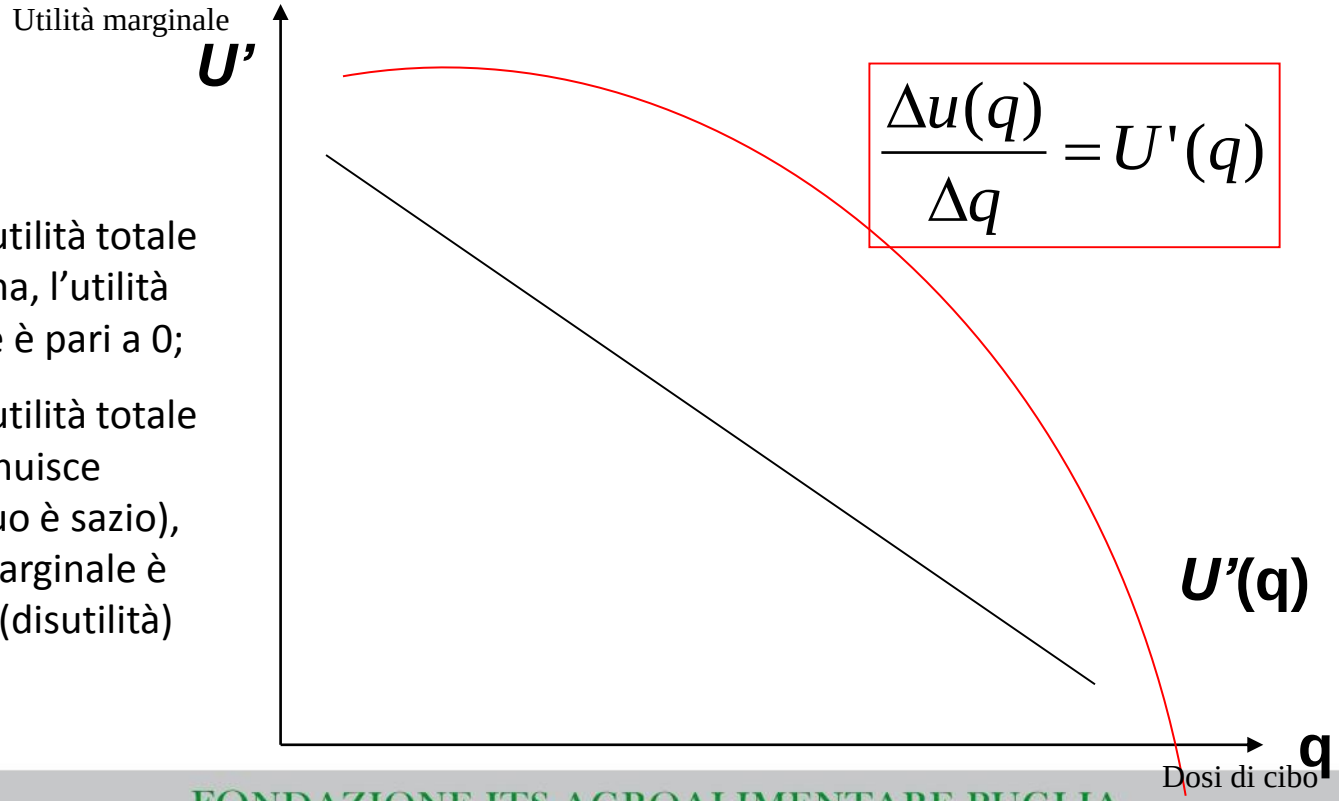


La funzione di utilità marginale

Se la funzione di utilità totale è convessa l'utilità marginale dei beni è una funzione decrescente della quantità disponibile di essi:

Quando l'utilità totale è massima, l'utilità marginale è pari a 0;

Quando l'utilità totale diminuisce (l'individuo è sazio), quella marginale è negativa (disutilità)



$$\frac{\Delta u(q)}{\Delta q} = U'(q)$$

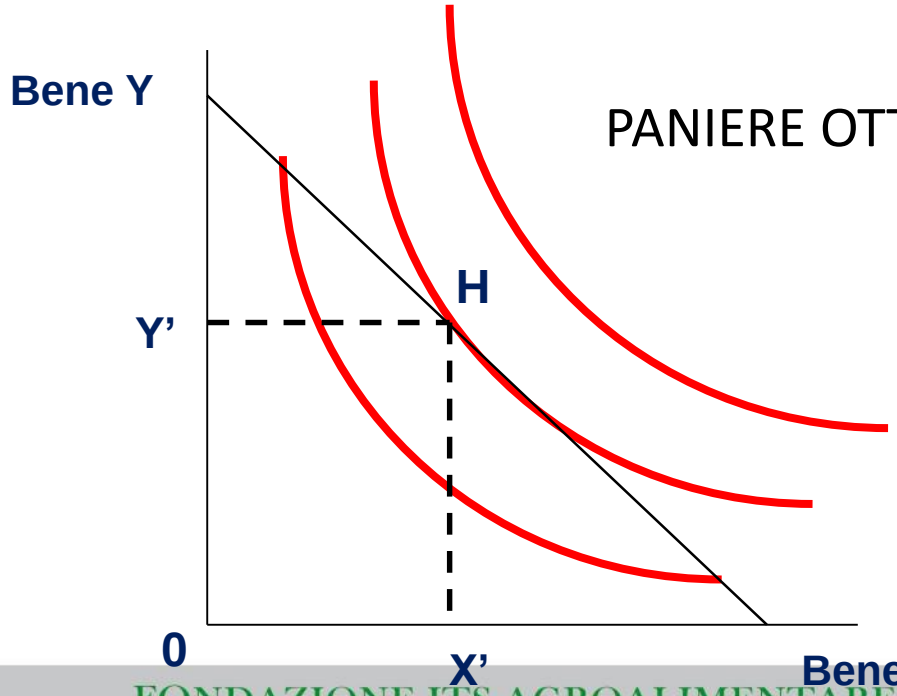
Il paniere ottimo per il consumatore

La linea di bilancio definisce il potere di acquisto o reddito reale – ovvero i panieri acquistabili – dal consumatore. La mappa di indifferenza ne rappresenta le preferenze.

Il modello ipotizza che il consumatore abbia come obiettivo la massimizzazione della sua utilità, compatibilmente con il suo vincolo di bilancio.

Nell'ipotesi di curve di indifferenza concave e continue, il paniere ottimo per il consumatore – ossia quello che massimizza la sua utilità compatibilmente con il vincolo di bilancio – è il punto in cui la pendenza della linea di bilancio e della curva di indifferenza a essa tangente coincidono, ovvero, è il paniere in corrispondenza del quale il tasso di scambio (o prezzo relativo) dei due beni è uguale al loro tasso marginale di sostituzione per il consumatore.

La combinazione ottima dei beni è data dal punto di tangenza fra la curva di indifferenza e la retta di bilancio. Questo punto (H) assicura la massima utilità dato un certo reddito R e dati certi prezzi dei beni X e Y. Pertanto il consumatore massimizza la sua utilità totale quando sceglie il paniere di consumo che si trova sulla sua linea di bilancio e uguaglia il rapporto tra utilità marginale e prezzo per tutti i beni e servizi che lo compongono.



PANIERE OTTIMO PER IL CONSUMATORE

Il consumatore ai cambiamenti del reddito

Una riduzione del reddito reale di un consumatore determina uno spostamento parallelo verso il basso della linea di bilancio e se il consumatore considera normali entrambi i beni, la riduzione del suo reddito reale induce una riduzione della quantità domandata di entrambi.

Il sentiero di espansione reddito-domanda è una curva i cui punti rappresentano i panieri ottimi per il consumatore a ogni possibile livello di reddito.

Effetto di un cambiamento del prezzo di uno dei due beni o di entrambi:

- l'**effetto di sostituzione** è il cambiamento nella quantità domandata di un bene attribuibile esclusivamente al cambiamento del suo prezzo relativo;

- l'**effetto di reddito** è il cambiamento nella quantità domandata di un bene attribuibile alla variazione di reddito reale provocata dal cambiamento del prezzo relativo del bene.

Trasferimenti di reddito e trasferimenti di beni e servizi

- Il trasferimento di reddito monetario consente ai beneficiari di spendere come meglio credono il maggior potere di acquisto. Il trasferimento di beni può limitare in modo rilevante le possibilità di scelta dei consumatori che ne beneficiano: la maggior utilità che ne traggono può, infatti, essere minore di quella che ne trarrebbero in caso di trasferimento di reddito di pari valore.
- I trasferimenti di beni o servizi, però, incontrano il favore dei politici e dell'opinione pubblica. La ragione di questa popolarità sta nel fatto che sembrano garantire una saggia destinazione del prelievo fiscale. Molti di coloro che preferiscono i trasferimenti di beni a quelli di reddito pensano che i poveri non sappiano spendere saggiamente il reddito di cui dispongono: potrebbero quindi destinare i trasferimenti di reddito monetario a beni "socialmente sconvenienti" (alcol o divertimenti) invece che a beni socialmente convenienti (cibo e alloggio).
- È possibile concludere che la teoria economica suggerisca la preferibilità di trasferimenti monetari rispetto a trasferimenti di beni di pari valore nel caso in cui si ritenga che gli individui siano i migliori giudici del proprio interesse.

Negare gli assiomi o modificare l'approccio

Gli assiomi che sono alla base della teoria delle preferenze possono essere negati, cioè sostituiti con assiomi diversi, che affermino vincoli analitici differenti.

Negare o modificare gli assiomi sui quali si fonda la teoria delle preferenze genera conseguenze logico-formali sul modo di concepire le scelte di consumo.

Discuteremo quindi della possibile negazione dei quattro assiomi dopo aver analizzato il meccanismo della scelta di consumo (interazione tra vincolo di bilancio e curve di indifferenza).

Occorre inoltre ricordare che l'approccio assiomatico alla teoria delle preferenze non è l'unico possibile.

Tra gli approcci alternativi, il più rilevante è quello detto delle ***preferenze rivelate*** che offrirebbe il vantaggio di consentire la ricostruzione empirica delle preferenze.